

FONDAZIONE BELLISARIO Il sottosegretario alla Cultura, Borletti Buitoni: «Risorsa sottostimata»

La ricetta per il turismo? Mettere in rete i "tesori"

Federica Cappellato

«Creare un sistema-regione che favorisca il turismo significa rispondere a una visione politica. Ci vuole maggior coordinamento tra Stato ed Enti locali per la programmazione e la valorizzazione dei beni culturali. Se ognuno va per sé non ottiene niente. Siamo a Padova, prendiamo Giotto: questo vuol dire un circuito formidabile che potrebbe avere milioni di visitatori, ci vogliono però coordinamento e programmazione, cosa che purtroppo in Italia in ambito turistico non c'è mai stata».

È la visione amara di Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario per i Beni e le attività culturali intervenuta ieri sera al Bo al convegno su «Cultura e turismo», promosso dalla Fondazione Marisa Bellisario in collaborazione con l'Ateneo e il suo rettore Giuseppe Zaccaria. Turismo che è preziosa risorsa di crescita, «petrolio d'Italia» per dirla con Giustina Destro, presidente della delegazione Veneto della Fondazione. Ma questo immenso pozzo di inestimabile valore è trattato come cenerentola, se non peggio, perché per la manutenzione dei beni di casa nostra in cassa ci

sono solo spiccioli, una realtà economica che deve accontentarsi delle briciole. E fa a pugni con Pompei e le «mille Pompei» sparse per l'Italia, come ha ricordato Borletti Buitoni, le chiese chiuse perché decrepite, le certose cadenti, le meraviglie gravemente ferite, i gioielli dimenticati.

«Affinché il turismo sia realmente il petrolio d'Italia bisogna radicalmente e celermente cambiare direzione», ha ammonito il sottosegretario: «L'idea è creare condizioni per cui lo Stato torni ad essere promotore di una politica turistica. Questo significa itinerari che toccano diverse regioni, temi che attraversano il Paese, portare turisti in zone meno frequentate. Lo scopo non è aumentare i visitatori a Venezia ma attirarli a Padova e poi magari ad Assisi». Infrastrutture, trasporti, accoglienza alberghiera: su questo si gioca la strategia. «Se il turismo non lo si concepisce così non se ne verrà mai fuori», ha sottolineato Borletti. L'Italia rappresenta un insieme straordinariamente ricco e attraente. La cultura, in particolare, rappresenta il punto di forza realmente competitivo. Oggi però l'Italia è fuori dalla top ten nella classifica

che misura il valore di un marchio-Paese nel mondo. È infatti al 15esimo posto (secondo il «Country brand index») tra i Paesi dove varrebbe la pena vivere o investire, ma in una vision schizofrenica rimane pur sempre la patria di arte, cultura, gusto e bellezza. Quindi urge promuovere maggiormente questi asset da cui dipende la risalita del Sistema Italia».

«Abbiamo scelto il tema del turismo - ha sottolineato la Destro, ideatrice di questo secondo appuntamento del contenitore "Donne al Top" - perché è un settore importante per l'economia e il Nordest è l'area dove il turismo è cresciuto in maniera consi-

derevole negli ultimi vent'anni. E la cultura naturalmente, di cui il nostro territorio è particolarmente ricco, fa da principale traino al turismo». Per Gabriella Belli, direttrice della Fondazione Musei Civici di Venezia, «non si può che condividere le parole del sottosegretario. In Veneto, però, esistono sistemi organici e integrati: città ricche di preziosissimi tesori inserite in contesti che dialogano tra loro».



CONVEGNO AL BO Il dibattito organizzato da Giustina Destro presidente per la delegazione veneta della Fondazione in collaborazione con l'Università ha visto l'intervento del professor Gilberto Muraro nella foto con la Destro e il sottosegretario Borletti Buitoni

